

Episodio di ORVIETO 14.06.1944

Nome del Compilatore: ANGELO BITTI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Orvieto	Terni	Umbria

Data iniziale: 14/06/1944

Data finale: 14/06/1944

Vittime:

Totale	U	Bam bini (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime:

1. *Bacci Romolo*, nato a Orvieto il 23/07/1911, ivi residente, bracciante, coniugato.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Nella tarda mattina del 14 giugno 1944 mentre le prime truppe alleate (unità sudafricane, neozelandesi, britanniche della 6. South African Armoured Division e della 78. British Infantry Division) entravano a Orvieto, gli ultimi reparti tedeschi lasciavano la città abbandonandosi al saccheggio e commettendo violenze contro i civili. E' in questo contesto che il trentatreenne Romolo Bacci, mentre si recava dal parroco della chiesa di San Giovenale don Antonio Cinelli, presidente del CLN cittadino, veniva aggredito da un gruppo di soldati tedeschi in ritirata i quali, nel corso di una violenta colluttazione, lo colpivano con diverse pugnalate. Ferito gravemente, veniva trasportato nel locale ospedale dove decedeva.

Modalità dell'episodio:

Ucciso a pugnale.

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

Due o tre militari tedeschi non meglio identificati.

ITALIANI

Ruolo e reparto .

Nomi:**Note sui presunti responsabili:**

L'accertamento del reparto di appartenenza dei militari responsabili di questo crimine non è facile. Nel territorio di Orvieto nei giorni e nelle ore che precedono l'arrivo delle truppe alleate risultano presenti o in transito numerosi reparti della Wehrmacht, come si evince tra l'altro dagli studi di Carlo Gentile. Già a partire dai primi giorni del mese di giugno e, più in particolare, proprio il 14, appare documentata la presenza di uomini della 4. Fallschirm-Division, dei fucilieri della Divisione Füsilier Bataillon 356, dei granatieri del Grenadier-Regiment 870. Inoltre, dal mese di maggio e sino all'arrivo degli Alleati, nel territorio orvietano risulta tra l'altro operativo il Fallschirm-Jäger-Regiment 1, il Fallschirm-Jäger-Regiment 4; il Fallschirm-Pionier-Bataillon "Hermann Göring".

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Editoriale Umbra, Isuc, Foligno-Perugia, 2007, p. 192.
- Claudio Biscarini, *Il passaggio del fronte in Umbria (giugno-luglio 1944)*, Fondazione Ranieri di Sorbello, Perugia, 2014, pp. 115-124.

Fonti archivistiche:

AUSSME, b. 2132, f. *Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia Centrale (Toscana, Umbria), Prospetto delle violenze commesse dai nazifascisti in provincia di Terni*; Dichiarazione di don Antonio Cinelli, priore della Chiesa di San Giovenale ed ex presidente del CLN di Orvieto ai carabinieri di Orvieto, 22 settembre 1944.

Sitografia e multimedia:

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Secondo la dichiarazione rilasciata ai carabinieri di Orvieto nel settembre 1944 da don Antonio Cinelli, priore della pieve di San Giovenale e, all'indomani della Liberazione, presidente del CLN cittadino, la vittima avrebbe ricevuto un ordine di mobilitazione affinché raggiungesse un nucleo di partigiani della Democrazia cristiana, rimasto sostanzialmente inattivo sino a quel momento, dislocato nei pressi della chiesa di San Giovenale. Mentre raggiungeva tale nucleo, secondo la dichiarazione del sacerdote, il Bacci, disarmato, si sarebbe imbattuto in due o tre militari tedeschi che fuggivano a seguito di uno scontro a fuoco avvenuto in quella zona: questi lo avrebbero aggredito e quindi ucciso.

VI. CREDITS

Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea.

ANGELO BITTI, Istituto per la Storia dell'Umbria contemporanea.